

SULLE ALI DELLA STORIA

Mostra storico documentaria

EUGENIO SIROLI

Fly Story

24 LUGLIO 18 SETTEMBRE
EX AURUM



D'ANNUNZIO FESTIVAL
INTERNATIONAL ARTS FESTIVAL

SULLE ALI DELLA STORIA

Volo europeo sulle rotte di d'Annunzio

La mostra si apre con due grandi pannelli uno con i volantini lanciati da Gabriele d'Annunzio e foto del 1918, l'altro con foto e volantini europei lanciati nei remake del 1998 e 2008.

Una pubblicazione della rivista D'Abruzzo ci racconta la storia dei voli. I documenti filatelici ci sottolineano gli anniversari che hanno tenuto vivo il ricordo dello storico volo: in particolare, le cartoline ufficiali di Vito Giovannelli dei remake con annulli filatelici delle città sorvolate. Una rassegna stampa, dal 1918 ai giornali dei nostri giorni, ci fa capire come vengono percepiti gli eventi nei vari periodi storici. Le immagini antiche in bianco e nero mostrano il volo del 1918 e si alternano a quelle a colori dei moderni epigoni, mettendo in evidenza le differenze del volo agli inizi del secolo e quelle del volo odierno. Le pesanti e scomode tute di volo indossate da d'Annunzio, necessarie per volare nelle carlinghe aperte degli antichi velivoli e i semplici vestiti civili dei nuovi aviatori che, oggi, volano in aerei chiusi e ben più confortevoli. Il Castello di San Pelagio (Padova), luogo di partenza e di ritorno, dell'antico e del moderno volo. I campi erbosi da cui si decollava un tempo e gli attuali aeroporti, lisci d'asfalto. Dai volantini di d'Annunzio ai volantini europei, lanciati dai piloti di Fly Story.

I pochi e semplici comandi degli aerei di allora e il sofisticato pannello comandi dei Cessna e Piper. Le fragili ali, tubi e tela, e le robuste ali metalliche. La Vienna di un tempo e quella di oggi, totalmente cambiata, ma sempre bella ed affascinante, attraversata dal suo Danubio blu. La matita di Nino di Fazio colora e descrive la storia in modo leggero, divertente e fruibile da tutti.

I video, ci riportano ai primi movimenti aviatori. In particolare quello del circuito di Brescia-Montichiari 1909, dove avvenne il "battesimo dell'aria" di Gabriele d'Annunzio, ci rende l'idea di ciò che accadeva a Pescara, solo un anno dopo. Spettacoli d'Aviazione nell'Aerodromo Pineta 1910.

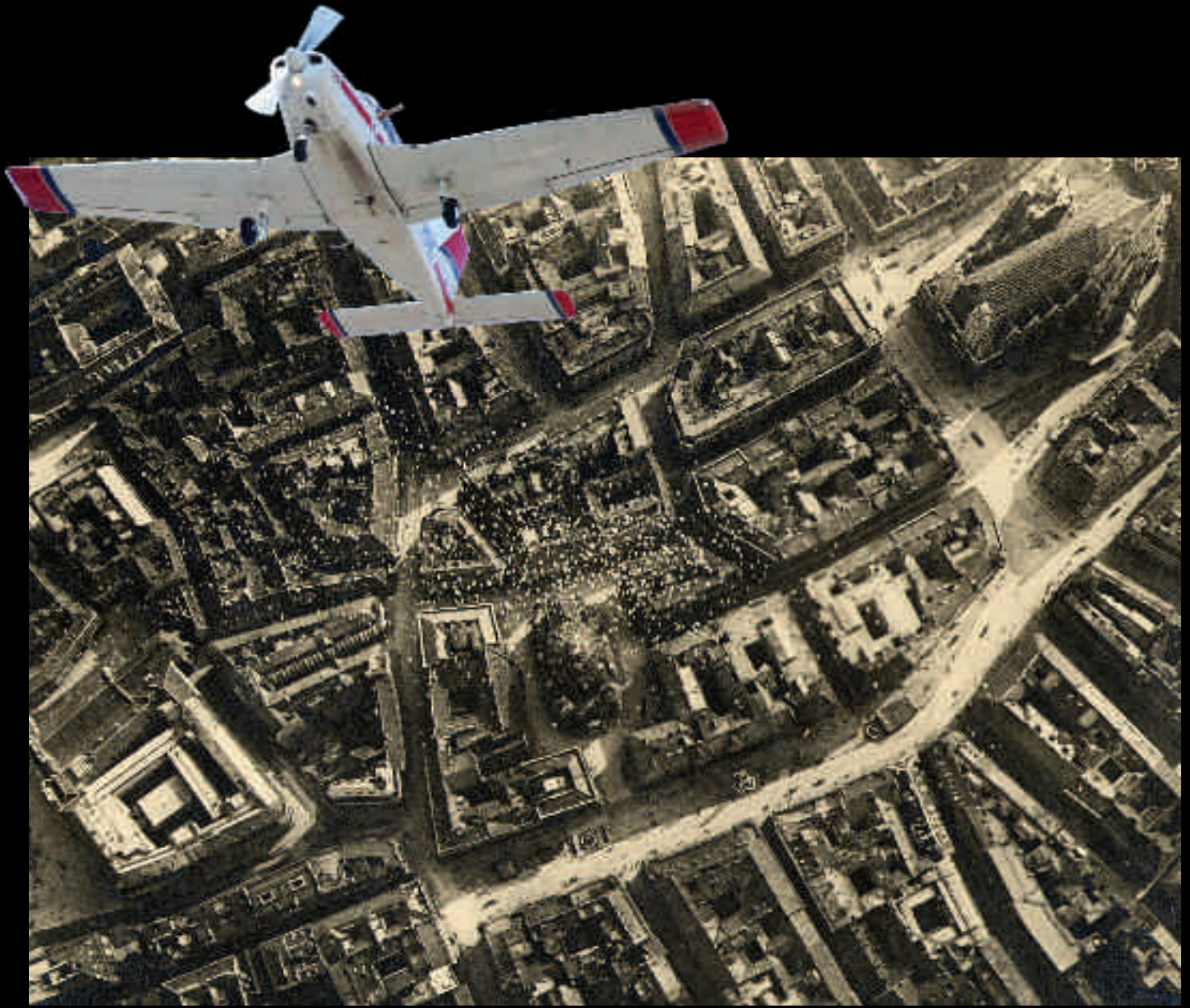
La documentazione proveniente dalla Fondazione del Vittoriale degli Italiani, grazie alla preziosissima disponibilità e collaborazione del Presidente, Prof. Giordano Bruno Guerri, ci avvicina agli strumenti emozionali cari al Vate:

IL VELIVOLO E LA PENNA.

Fly Story nasce nel 1998 con il primo remake del volo su Vienna, oltre dieci anni di attività all'insegna del volo e della cultura dannunziana. Ha le sue basi operative a Casale Monferrato (AL) e Pescara. Dopo il primo remake del volo su Vienna ha ripetuto l'impresa anche nel 2008. Ha volato su diverse città italiane legate al Vate, Trieste, Venezia, Gardone Riviera, Casale Monferrato, Budapest, sulle stesse rotte progettate dal Poeta, rendendone possibile i suoi stessi sogni. A Montichiari, nella stessa ora stesso luogo stesso giorno, identica rotta, Fly Story ha ripercorso il primo volo di Gabriele d'Annunzio, "il battesimo dell'aria". Altri progetti di volo di d'Annunzio verranno realizzati a breve: Berlino, Parigi e Tokyo.

Grazie a Fly Story la gestualità dannunziana continua a vivere nei cieli di ogni città e luoghi vissuti storicamente dall'Imaginifico, legando indissolubilmente territori, lontani solo geograficamente, nel circuito dei gemellaggi dannunziani.

La mostra è itinerante. E' stata allestita in diverse città italiane ed europee, da Pescara a Vienna. La si può richiedere all'indirizzo: sirolli@micso.net



Volantini su Vienna

Alcuni...

DOCUMENTI IN MOSTRA

LO SVA 5
di Antonio Angelucci



Antonio Angelucci realizzò di tutto modelli di macchine, così in grandezza naturale, ricevitori, trasmettitori ed antenne, anche per la ricezione in segreto il merito fu dei liquori, aeromodelli e naturalmente aerei. La sua antica passione per i veloci socchi. Decide così di replicare, in grandezza naturale, lo SVA, l'aereo con cui d'Annunzio realizzò il suo sogno, coltivate sin dal 1915 e messo in atto dopo le trials generali di Caporetto, quando il 9 agosto del 1918 innalzò Vienna di immutabili tricolori che fecero più d'uno di tante bandiere.

Angelucci inizia il suo impegnativo lavoro di ricerca e di realizzazione delle varie sezioni di pezzi e ricambi e materiali usati all'opera. L'opera dura mesi all'anno, per sei anni e per un totale di 8000 ore, quasi tre miliardi. Solo per l'installazione delle sezioni si era all'anno della moglie che si potava nel cuore le tele di rivestimento.

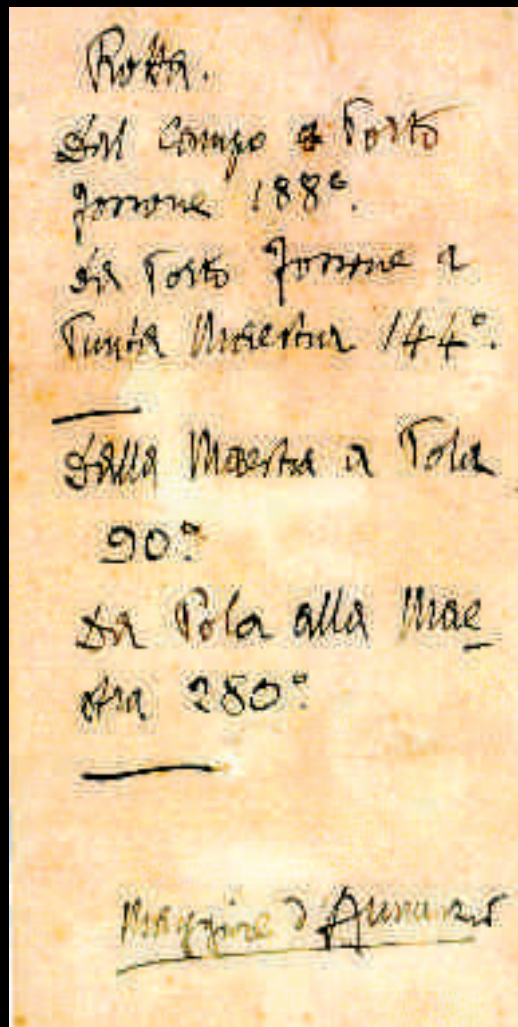
La riproduzione dello SVA, modello 11711, completa di elica, altro anno ingegneristico, frutto di ingegneria aeronautica e di artigianalità. L'ha realizzata partendo da un unico blocco di legno di mogano, incollato a girasole, del peso di 60 Kg. Peso ha il diametro di 0,75 metri.

Lo SVA, italiano monoposto, ha le seguenti dimensioni: larghezza 9,00 m; lunghezza 8,00 m; altezza 2,70 m; peso a vuoto 650 Kg.

La fusoliera è una struttura di legno rivestita di compensato aerei. Le ali sono strutture in legno rivestite di tela. Le aiali superiori hanno apertura maggiore delle inferiori. L'elemento è quella del lenoc di San Marco che regge il Vangelo aperto con la scritta: "Pax in nomine Evangelista meus" (sic).

Il velivolo ha partecipato a diverse mostre nazionali.

D'ANNUNZIO AVIATORE
ROTTA SU POLA



Alcuni...

DOCUMENTI IN MOSTRA

Il centenario della prima manifestazione aeronautica organizzata nella città di Pescara può essere l'occasione per farsi guidare da frammenti di storia verso una delle mete più pericolose perseguite dall'aviatore Gabriele d'Annunzio: Pola.

La città croata di Pola, posta sulla costa occidentale dell'Istria, durante il primo conflitto mondiale fungeva da sentinella dell'Alto Adriatico. Potente base navale dell'Impero Austroungarico, con le sue corazzate ed i sommergibili, dominava il Golfo di Venezia controllando il traffico navale. Una minaccia permanente per le coste e le navi italiane che bisognava tentare di neutralizzare.

Il Capitano d'Annunzio, teorico dei bombardamenti aerei di massa, nel 1917 propone al Comando Supremo, con il suo solito stile disinvolto insofferente delle gerarchie, una serie di incursioni notturne, da compiere con un numero congruo di velivoli (una quarantina di aerei modello Caproni Ca 3 con motori da 450 HP), che verranno portate a termine con successo nelle notti del 3, 4 e 8 agosto 1917 e saranno rievocate dal loro ideatore tra le sue imprese più belle.

Il Poeta vi partecipa a bordo del mezzo pilotato dal tenente pilota Luigi Gori, il quale così scrive alla cugina: *"...Io che avevo una fiera antipatia per questo uomo (d'Annunzio) ho potuto vedere da vicino che merita anche come soldato la stima di tutti... Siamo in attesa del bel tempo e se questo non ci*

assiste bisogna rimandare i piani. La modestia di d'Annunzio, che in questo momento è l'uomo più potente d'Italia, è una cosa che non avrei mai immaginato!".

L'incognita costituita dalle condizioni atmosferiche condizionerà sempre l'esito delle missioni. La sera del 7 agosto un d'Annunzio angustiato dall'incertezza del tempo reagisce all'"*Hip, hip, hip! Urrah!*" di incoraggiamento indirizzato dai giovani colleghi aviatori: *"Compagni, questo grido barbarico non s'addice a bocche italiane. D'ora in poi il nostro grido sarà l'alalà con il quale Achille aizzava i cavalli alla battaglia e l'hip sostituito con l'esclamazione latina eja. Dunque per l'Ala d'Italia, Eja, eja, eja! Alalà!"*. L'esclamazione, utilizzata la notte seguente sul cielo di Pola, costituisce la nota di colore alla quale il Poeta, pur in veste di aviatore, non rinuncia. Dal 15 marzo del 1918 d'Annunzio, promosso per merito di guerra al grado di Maggiore, ottiene il comando che tanto desidera. Gli viene affidata la costituzione, presso San Nicolò del Lido, della 1a Squadriglia Navale Siluranti Aeree che rende immediatamente "sua" traendo dalle iniziali della sigla ufficiale "S.A." il motto della squadriglia: *"Sufficit Animus"* ("Basta il coraggio", attualmente adottato dal 17° Stormo Incur-sori).

Già nel 1915 gli inglesi sul fronte dei Dardanelli e successivamente i tedeschi nel Baltico e nel mare del Nord avevano impiegato, con alterni risultati, velivoli ae-

reosiluranti. D'annunzio, entusiasta di questa nuova specialità, si dovrà presto rendere conto delle grandi difficoltà tecniche legate all'impresa. Il 15 aprile scrive al Maggiore Ernesto La Polla: *"...La squadriglia mi dà ansie e pene. Non si riesce ad avere i nuovi apparecchi. I due 450 HP sono due vecchie carcasse rugose che scricchiolano sinistramente al peso del siluro. Il siluro, in fondo, è la figura dell'erezione violenta. Ci vuole, per reggerlo, un maschio ben costruito"*.

Nonostante il costante interessamento e le pressioni esercitate dal suo comandante la Sq. S.A. rimane a lungo priva di velivoli idonei. Finalmente nel mese di luglio 1918 si può rendere operativo un gruppo di cinque aerei del tipo SIA 9 B, un moderno bombardiere veloce biposto dotato di ottime caratteristiche aeronautiche. Il reparto viene impiegato nel nuovo ciclo di operazioni che dal 17 luglio al 22 ottobre comprenderà 16 bombardamenti della piazzaforte di Pola, con il lancio di 34 tonnellate di bombe e la partecipazione di 179 aerei. Azioni rischiose, considerando che la base austriaca è difesa da circa 300 pezzi antiaerei e da apparecchi da caccia.

Per la missione del 17 il Poeta costruisce di suo pugno la tavoletta di rotta che lo guiderà nel volo verso Pola. Annotazioni preziose, provenienti da un'epoca nella quale si volava a vista con l'unico ausilio della bussola, ricche di fascino nella loro essenzialità, che presento corredate dal testo del rapporto redatto in qualità di os-

servatore: "Partenza: ore 5,50. Obiettivo: Porto di Pola. Quota assoluta: m. 4250 – Quota relativa: m. 4000. Condizioni atmosferiche : buone. Foschia bassa. Barbaglio solare. Scarsa deriva. Condizioni di visibilità: sole avverso alla rotta. Obiettivi nettamente determinati. Armamento: dodici granate-mina da 162 mm. Equipaggio: Osservatore: Maggiore Gabriele d'Annunzio. Pilota: Tenente Francesco Brack Papa. **Itinerario: San Nicolò di Lido, Punta Maesta, Pola** – seguendo la rotta tracciata dalle scorte navali. Obiettivi battuti: battemmo lo Scoglio Olivi e l'Arsenale. Esito dell'azione: Il 10788 condusse lo stormo in formazione serrata a losanga: uno, due, uno. All'altezza di Brioni si formò l'ordine dell'attacco, rimanendo il 10788 alla testa. Lanciammo le granate dalla quota di 4000 m. Furono viste scoppiare sugli obiettivi. Il tiro antiaereo fu intenso ma troppo basso e troppo alto, uno sbarramento a 3500 metri, uno a 4500. Tra i due l'aggressore passò agevolmente. Vedemmo levarsi tre apparecchi da caccia austriaci. Il tentativo fu presto abbandonato. Velivolo ed equipaggio ritornarono al campo in ottime condizioni, con rotta diretta al litorale di Pellestrina. Il comandante la squadriglia Maggiore d'Annunzio".

Una testimonianza viva ed attuale di dedizione, senza retorica, alla causa dell'Unità nazionale.

*Maurizio Biondi
Studioso e collezionista dannunziano*

Si ringraziano,

La Fondazione del Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, la Biblioteca, l'Archivio ed in particolare il Presidente,

Prof. Giordano Bruno Guerri.

Museo Storico dell'Aeronautica Militare di Vigna di Valle, in particolare il Colonnello Massimo Mondini ed il Maggiore Marco Bovesecco

Materiale Storico gentilmente concesso da:

Maurizio Biondi (Collezione Privata)

Pierluigi Francini (Collezione Privata).

Prof. Antonio Angelucci autore dello SVA esposto.

Il primo volo di Gabriele d'Annunzio Montichiari-1909 da "Un sogno che vive" Zeronove - Mario Cherubini.

Foto di: Eugenio Sirolli e piloti di FLY STORY, Luigi Angelino, Stefano Bragato, Edoardo Cappa, Emanuele Bocconcelli, Giuseppe Failla, Marco Di Lorenzo, Terigio Sergiacomo, Valerio Simeone e Arturo De Filippo.

I contenuti storici e fotografici della mostra sono raccolti nel libro di Eugenio Sirolli "Sulle Rotte di d'Annunzio"

ABRUZZO
EDIZIONI
MENABO

Stampa foto OHMASA

*Video: "I cieli di d'Annunzio" di Tommaso Basti e Stefano Falco
"D'Annunzio Aviatore" di Stefano Falco*

Intervista con Folco Quilici

RASSEGNA STAMPA TV

Si ringrazia per il trasporto dello SVA la ditta Fonzi.

9 AGOSTO 1918 - IL VOLO SU VIENNA DELLA SERENISSIMA



IL 9 AGOSTO 1998 E 2008 I PILOTI DI FLY STORY RIPERCORRONO LA ROTTA E LE GESTA DANNUNZIANE DEL 9 AGOSTO 1918, LANCIANDO SU VIENNA NON UN VOLANTINO DI GUERRA MA UN VOLANTINO DI PACE INNEGGIANTE ALL'EUROPA UNITA

*La vera rotta del "Volo su Vienna" ricostruita da Eugenio Sirolli
Disegno di Nino Di Fazio*



VERNA

—maîtres d'or—



Fly Story

L'UNICO OROLOGIO
CHE HA VOLATO SULLE ROTTE
DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Gabriele d'Annunzio

